

Pavia 8 luglio 1851.

Mio carissimo e pregiatissimo amico.

Mio fratello essendo trattenuto molto tempo a Roma non prima del mese di maggio giunse in Napoli, recandomi le buone nuove di lei, la sua lettera, e la lieta e cortese accoglienza ch'ella si degno fargli. La sua lettera mi riempì l'animo di gioia facendomi sperare che probabilmente sarei venuto a Padova, ed all'amicizia avremmo ancora congiunta l'occupazione. A questo annuncio tanto lieto immediatamente mi accingeva a far tutti i miei sforzi per recarlo ad effetto; ma lo stesso giorno ricevetti lettera del signor Consigliere Heufler facendami conoscere la mia destinazione in Pavia. Eus venimmi addosso una piena di favore, nel disporre la cosa, nell'allogare l'arabico, i libri, in rispettar tutte le cose. Allora non aveva niente a dirle poiché dai giornali ella poteva conoscere quello ch'era intervenuto contro il nostro comune e vicendevole desiderio. Nel principio di giugno giunsi costà, accolto molto cortesemente

del professor Gorovagli. Dopo pochi giorni, ritor-
nai a Milano, ove prima era stato a prestare
il giuramento, con disegno di venire a Pa-
dova e muover poscia alla volta di Vienna.
Ma il Soggetto tenente faceva notare che si atten-
devano da Vienna istruzioni ministeriali
a mio riguardo sì per la branca della scienza
che avrei dovuto insegnare, e sì pel tempo
in cui dovea questo insegnamento prin-
ciare. Tornai quindi di nuovo a Pavia
dove finalmente son giunta lo aspettate
superiori istruzioni. L'insegnamento
comincerà a novembre e verserà sulla
fisiologia, Anatomia e morfologia vege-
tabile. Trovandomi ora disoccupato
insino a quel tempo, e noni disposto
a recare in atto il primo progetto del
viaggio, e pel quale oggi dovrò lodarmi
da al Direttore della Facoltà filosofica
in cui sono alloggiato. Spers così rivader-
le ed abbracciarla dopo tanti anni
ch'otti il bene di conoscerla, dopo ^{tanto} ^{vicende}
di fortuna sì strane sì inaspettate, si dolerò
che a parole non potrei esprimere.

L'anno passato ho dato alle stampe un lavoro
di fisiologia vegetabile autoreggiato da vari

terale; per la incisione delle quali essendomi
bisognato molto tempo, il lavoro già stampato
nel 1856 non si poté pubblicarlo prima
di mayo del corrente anno. Nella festa
del partire commisi ad un libraio di
mandare un esemplare a lei avendomi
opposto l'indirizzo di mio carattere. Le
questo libro non ancora è giunto alle sue
mani la prego farcelo sapere immediata-
mente per lettera avanti ch'io parta,
affinchi possa richiamarmene al libra-
io in Napoli, il quale so che non ha spi-
dite nè anche le copie dirette a
Firenze. I miei libri e l'erbario son
ancora in Napoli, onde dal Gussone
riceverò l'altro di la sua del 22. maggio
Della bontà e cortesia sua la ringrazio
tanto; ed in me sempre più cresce il desiderio
di rivederla, tanto amata e vivente per la
eminente qualità del cuore e dell'anima.
Stia sana, e con mille affettosi saluti
l'abbraccio col pensiero

glorio aff.
G. Gussone